



Alcuni scorci suggestivi della Reggia di Caserta. Sopra, la statua di Alessandro Farnese incoronato dalla Vittoria

UFFICI COMUNALI

Musei, teatri e biblioteche chiusi a Ferragosto

Tutti gli uffici del Teatro Municipale resteranno chiusi nella settimana di Ferragosto, da lunedì 11 a sabato 16 compresi. Nella sola giornata di venerdì 15 agosto, invece, resteranno chiusi al pubblico i Musei Civici di Palazzo Farnese. Per quanto riguarda le biblioteche comunali, sia la Passerini - Landi che le strutture decentrate di viale Dante e della Farnesiana (chiuso da lunedì 4 agosto) riapriranno, secondo i consueti orari, lunedì 18 agosto.

I Farnese nella reggia di Caserta

*Un'imponente statua del Duca Alessandro accoglie i visitatori
L'edificio fu commissionato da Carlo di Borbone all'architetto Luigi Vanvitelli*

Nostro servizio

L'unico caso in Italia nel quale una sorgente nasce solo per abbellire le fontane e gli impianti scultorei, una residenza estiva di tutto rispetto con forti richiami borbonici ma anche uno stile tutto inglese.

La reggia di Caserta, splendida residenza del re Carlo di Borbone, è un classico esempio di architettura settecentesca che siamo andati a visitare scoprendo nelle sue innumerevoli stanze un forte richiamo piacentino.

La reggia parla la lingua della nostra terra con una scultura di notevoli dimensioni che rappresenta Alessandro Farnese, il terzo duca di Parma e Piacenza, rappresentato anche dal Mochi a cavallo nella piazza principale della nostra città.

Il duca piacentino, infatti, accoglie i visitatori della reggia nelle anticamere degli appartamenti reali al primo piano, subito dopo aver attraversato il meraviglioso scalone completamente rivestito di marmi colorati e maestose statue richiamanti le virtù dell'uomo.

Il gruppo scultoreo di Alessandro Farnese rappresenta il duca nella sala delle guardie del corpo della reggia mentre viene incoronato dalla Vittoria; l'opera in marmo venne portata da Roma a Caserta nel 1789.

La scultura fa parte della raccolta di opere, in maggior parte dipinti, proveniente dalle collezioni dei Farnese e acquistata da Carlo III, così come alcune tele farnesiane raffiguranti avvenimenti della vita di Elisabetta Farnese e un gruppo di battaglie di scuola parmense.

La reggia di Caserta, immersa in un'atmosfera campana senza tempo, fu commissionata da re Carlo di Borbone nel 1751 all'architetto Luigi Vanvitelli con l'obiettivo di veder progettare un palazzo che potesse competere con le grandi residenze dei sovrani europei, scegliendo come luogo la pianura nei pressi di Caserta. Vanvitelli accettò la sfida e presentò un progetto che raccolse l'approvazione entusiasta del re e della regina, Maria Amalia di Sassonia.

I lavori iniziarono nel 1752 e si protrassero, con alcune interruzioni, fino al 1774. Nell'ultimo anno, morto Luigi Vanvitelli, i lavori furono



no proseguiti dal figlio Carlo che li portò a termine senza però poter rispettare esattamente il progetto paterno.

Durante il regno di Ferdinando IV la reggia ospitava la corte in primavera e in estate e era spesso teatro di feste, ricevimenti e battute di caccia; divenne poi la dimora preferita di Ferdinando II.

Fece parte dei beni della corona fino al 1921, quando passò allo Stato. Durante la Seconda Guerra Mondiale il palazzo fu gravemente danneggiato dalle bombe e poi restaurato, anche se le consuete fasi di pulitura della struttura la tra-

sformano in un costante cantiere a cielo aperto. Nell'atrio all'ingresso del palazzo si apre il vestibolo inferiore, dal quale si può ammirare l'infilata dei quattro cortili che aprono la vista sul parco.

Dallo scalone d'onore si sale al vestibolo superiore e, di fronte, alla cappella Palatina. Ispirata alla cappella della reggia di Versailles, è una sala rettangolare, con la volta a botte ornata di cassettoni e rosoni dorati e un'abside semicircolare.

Ai due lati le gallerie superiori sono formate da sedici colonne e sulla parete d'ingresso è la tribuna reale. A sinistra della cappella si



nando IV, mentre le sale di rappresentanza sono note come "Stanze delle stagioni" perché hanno i soffitti affrescati con allegorie delle stagioni. La biblioteca Palatina occupa tre grandi ambienti: voluta da Maria Carolina, conta oltre diecimila volumi.

In una grande sala è stato ricostruito il presepe reale con figure originali, sul modello di quelli che ogni anno erano allestiti a corte, in omaggio all'antica tradizione presepiale napoletana rispettata e alimentata dai sovrani borbonici.

Un altro gioiello presente a palazzo è il teatro progettato da Vanvitelli in un secondo momento per espressa volontà del re Ferdinando IV, grande appassionato di

teatro. Costruito a ferro di cavallo, con cinque ordini di palchi e un sontuoso palco reale, costituisce un capolavoro dell'architettura teatrale settecentesca.

Capolavoro della reggia è ancora il parco, tipico esempio di giardino all'italiana, costruito con vasti prati, aiuole squadrate e soprattutto un trionfo di giochi d'acqua che zampillano dalle numerose fontane. Il percorso dei giochi d'acqua comincia dalla fontana del Canalone, detta anche cascata dei Delfini perché il getto scaturisce dalle gole di tre giganteschi delfini.

La fontana di Eolo è costituita da una grande vasca nella quale si raccoglie l'acqua che cade dall'alto e nella fontana di Cerere o Zampilliera i getti d'acqua sono lanciati da due delfini, quattro tritoni e dalla raffigurazione simboliche di due fiumi, con al centro la statua di Cerere.

Dalla fontana di Venere e Adone l'acqua discende in una vasca attraverso una serie di dodici rapide, spettacolare elemento naturale della reggia. Il percorso termina con la vasca di Diana e Atteone, dove scende dopo un salto di 78 metri, l'acqua della grande cascata.

Sabina Terzoni